

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

€ 1,00

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XVIII (nuova serie) n° 11 - 5 Novembre dell'anno 2008
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Il Neto, l'Arvo e i rispettivi affluenti, sono autentiche pattumiere colme di plastica, gomme ed amianto

Salviamo i fiumi!

Siamo ancora in tempo a pulire i corsi d'acqua da tanta schifezza

Non passa giorno che **Gianluca Congi** non scopra in Sila una nuova discarica e, sempre più pericolosa di quella individuata il giorno prima. La plastica, la gomma e l'amianto sono ormai gli unici elementi che "arricchiscono" i nostri corsi d'acqua. Quarant'anni fa bastava chinarsi e bere ad un qualsiasi ruscello, perché non si correva alcun rischio. Si diceva, fra ragazzi "Acqua corrente non fa mai niente: la beve il serpente, la beve Iddio, la bevo anch'io..." E così era effettivamente! Poi vennero i pesticidi, i pescatori di frodo e le fogne delle case sparse e sul vasto altopiano

l'acqua cominciava a cambiar colore; non era più limpida e trasparente come una volta, anzi a giorni emanava anche cattivi odori.

Oggi, l'amianto, la plastica e le gomme fanno veramente paura e se non si prendono urgenti e radicali provvedimenti di bonifica, c'è il rischio di lasciare ai nostri nipoti non fiumi, ma pattumiere a cielo aperto.

I politici e le autorità preposte alla salvaguardia dell'ambiente, stanno prendendo sotto gamba il problema, noncuranti che un giorno la storia li bollerà severamente. Perciò, siamo ancora in tempo, salviamo almeno i fiumi!

Odiata Tarsu

Se c'è un provvedimento che la cittadinanza non perdona all'attuale amministrazione comunale, è la riscossione "scientifica" e "poliziesca" della Tarsu. Un accanimento che "punisce" centinaia di emigrati, che investendo i propri sudori su mattoni e cemento, si ritrovano ora a dover pagare una tassa indiscriminata e di conseguenza odiata, per quattro mura prive di intonaco, servizi igienici ed energia elettrica. Solo, perché magari, vi è conservato al suo interno un mucchio di sabbia e qualche mattone, rimasti dalla tamponatura esterna.

Quale spazzatura può produrre un simile locale se non è abitato e se mancano tutti i presupposti di "civile abitazione": dove stenderci un letto, fare una doccia e cucinare un piatto di pasta? Gli attuali amministratori, dovrebbero sapere che proprio sindaci come **Giuseppe Oliverio**, **Saverio Gallo** ed **Elio Foglia**, hanno tollerato e permesso a centinaia di emigrati di costruire grattacieli a cinque piani, perché le rimesse dall'estero facevano comodo negli anni '60 e '70 all'economia del paese. Ma ora quelle case incompiute e disabitate, non possono essere prese di mira ed i proprietari additati al pubblico ludibrio come "evasori". Un'applicazione meno vessatoria della norma non guasterebbe.



Paese in festa

M. Orsini a pag. 8 e M. Basile pag. 9



Gli inglesi comprano la Sila

Veltri pag. 10



Lavoro italiano all'estero

S. Basile a pag. 6

Politica piatta

a pag. 2



Vattimo va in pensione

a pag. 3

Rischiamo di finire come la Campania

L. Basile a pag. 5



Troppe assenze in Consiglio comunale

a pag. 2

Ed ancora:

Primarie Aperte

a pag. 6

Sua maestà il Porcino

C. Mazzei a pag. 11

Un costume fantastico

a pag. 11

Nessuno scossone fino alle elezioni provinciali di primavera

Politica piatta e deludente

Si rischia di passare alla storia come politici di ordinaria amministrazione

Redazionale

Da un rinvio all'altro stiamo per arrivare a fine legislatura, senza aver proceduto all'integrazione della giunta, che ormai va avanti priva di due assessori. "Se ne può fare a meno e si risparmia anche", sostengono quelli più vicini alle posizioni del sindaco, ma non siamo d'accordo, perché così facendo, si finisce con sminuire alcune figure istituzionali previste peraltro dalla legge.

Intanto, prendiamo atto che lo sviluppo culturale nell'ultimo anno e mezzo è stato carente e, così, dicasi anche per quanto riguarda l'ambiente.

L'ormai ex assessore **Giovanni Spadafora** aveva, infatti, assunto precisi impegni con diversi operatori culturali del luogo per portare a compimento una ricerca seria e qualificata che riguardava l'individuazione e la pubblicazione di scritti sull'emigrazione da diffondere tra gli studenti delle scuole medie della città; mentre l'ex assessore **Antonio Tiano** si era impegnato a portare a compimento la raccolta "porta a porta" della nettezza urbana. Qualcuno a proposito sostiene che addirittura nei depositi comunali vi siano ben imballati diecimila kit che sarebbero dovuti essere distribuiti, invece, alle famiglie per dare inizio alla raccolta differenziata e che tuttora, giacciono inutilizzati. Ma questo non è tutto. Non siamo riusciti a capire – per esempio – come mai l'ufficio stampa del Comune abbia diffuso due comunicati stampa sulla "fiera dei cento comuni" similari, ma a firma diversa: uno a firma del sindaco **Antonio Nicoletti** e l'altro a firma del vice sindaco **Aldo Orlando**.

In entrambi i comunicati si



Mario Gerardo Oliverio



Antonio Nicoletti

dà atto dell'impegno profuso dalla Provincia per la riuscita della manifestazione, ma sotto sotto ognuno cerca di attribuirsi meriti, che l'altro, invece, probabilmente non gli vuole riconoscere. Sintomi d'autentica intolleranza, che non giovano però alla causa dello sviluppo politico e sociale del paese.

Andando di questo passo l'unico obiettivo sarà quello di arrivare a fine legislatura, senza ulteriori scossoni, per passare alla storia

come politici dell'ordinaria amministrazione.

E su questa situazione politica comunale complessa e difficile, incombe l'ormai prossima campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio provinciale, per la quale **Mario Oliverio**, ha riproposto la propria candidatura alla presidenza, che dovrà procedere "liscia come l'olio" con il maggior numero possibile di consensi, non esclusi quelli Verdi e Socialisti.

Se non si ha il tempo né voglia di far politica è meglio starsene a casa

Troppi assenteisti fra gli eletti



Se il ministro **Renato Brunetta** avesse competenze anche sull'assenteismo dei consiglieri comunali, più di uno dovrebbe fare le valige e tornarsene a casa. Ci siamo presi la



briga di controllare l'attaccamento degli "eletti" del popolo sangiovese per vedere quanti effettivamente hanno a cuore le sorti del paese e quanti, invece, se ne fregano di questa "investitura", che pure hanno accoratamente sollecitato all'elettorato nel corso della campagna elettorale. Il periodo preso in esame parte dal 5 agosto 2005 (data d'insediamento) e arriva al 29 settembre 2008 (ultima seduta valida). Su un totale di 28 consigli comunali (tra parentesi indichiamo per ogni singolo consigliere il numero delle rifilature) queste sono le assenze dei vari consiglieri: **Stefania Audia** (foto a destra, assenze 5), **Luigi Astorino** (assenze 6), **Antonio Barile** (assenze 4), **Salvatore Frijò** (assenze 6), **Angelo A. Gentile** (assenze 6), **Giovanni Greco** (assenze 6), **Francesco Guglielmelli** (assenze 6), **Salvatore Lammirato** (assenze 5), **Giovanni Mancina** (assenze 2), **Giuseppe Marra** (assenze 2), **Marco Militerno** (assenze 9), **Gabriele Piluso** (assenze 1), **Francesco Spina-Iaconis** (assenze 6), **Paolo Spina Iaconis** (assenze 1) e **Francesco Talerico** (assenze 13). I più virtuosi sono risultati: **Vincenzo Gentile** (foto a sinistra), **Salvatore Lopez**, **Franca Migliarese-Caputi**, **Annarita Pagliaro** e **Luigi Perri** sempre presenti; mentre il più assenteista è risultato il rappresentante dell'Udc, che ha disertato 13 sedute su 28, ovvero il 46,4% dei consigli. Signori consiglieri, attenti all'assenteismo; il Popolo potrebbe sostituirsi al ministro Brunetta alla prossima competizione elettorale e di conseguenza "spedirvi" a casa senza neanche la buonuscita.

Lettere al potere



Rioni del paese:
Monastero

ALLE POSTE

Ogni tanto il portalettere di viale della Repubblica sparisce. E' comandato a distribuire la corrispondenza in altre parti del paese per sopperire a colleghi assenti per malattia e congedi vari. Ci sorge spontanea la domanda: sanno le Poste quanti operatori commerciali, artigianali e di varia natura operano nella zona che comprende viale della Repubblica? Probabilmente no! Glielo diciamo noi che ci siamo presi la briga di contarli. Centododici sono le botteghe, due gli alberghi, quindici le attività artigianali e ora vi si è aggiunta anche una banca. Quindi se proprio si vuole penalizzare la parte alta del paese che è poi la più popolata bisognerebbe avere il coraggio di dirlo ai cittadini che spesso aspettano il postino che non passa.

Giovanni Marra

AL GIORNALE

Egregio direttore, lo giuro non mi fa piacere criticare, ma purtroppo mi vedo costretta un'ennesima volta a farlo. Mi sono recata con tanta ansia alla Fiera fiorentina, perché oltre a ricordarmi momenti belli, mi piace tanto ammirare ed apprezzare i lavori artigianali del nostro paese, nonché la bravura dei nostri artigiani (n'abbiamo tanti!). Ma ahimé, che delusione, che squallore, mi sono cadute "le cosiddette braccia", quando sono arrivata al Cortigliu erano aperti soltanto tre catoja. Gli espositori erano così amareggiati e frustrati che non sono riuscita a trovare parole per consolarli. Perché... Perché siamo soltanto capaci di distruggere quello che di bello e con tanta fatica gli altri hanno costruito? Perché...era così bella la giostra, che si disputava tra le varie rughe, che fine ha fatto? Perché non si è voluto migliorare e si è scelto di peggiorare? E, poi, per caso avete notato i vari manifestini appiccicati sui muri? Dicevano: "Divieto di sosta dalle ore...alle ore...", ma di quale giorno? Visto che non portavano data. Ma perché fare le cose tanto per farle se non se ne ha voglia?

Anna Santosuosso

Luigi Spadafora

AL SINDACO

Ci sono ancora tanti concittadini sporcaccioni e maleducati che per non aprire il cassonetto della spazzatura ad evitare di sporcarsi le mani, lasciano le buste sopra il cassonetto se non addirittura alla base dello stesso, con il rischio che il primo cane randagio che passa se n'appropria e sparpaglia lungo la strada il contenuto nella speranza di trovare qualcosa da mettere sotto i denti. Se i cittadini non collaborano bisogna metterli alle corde, nel senso che vanno multati! Sin dai tempi dei Borboni il nostro popolo veniva trattato con il bastone e la carota. Malgrado ogni sforzo certe usanze non sono per nulla cambiate.

A.G.

Indirizzate le vostre lettere a
e-mail: direttore@ilcorrieredellasila.it

IL NUOVO Editoriale CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Una nuova pubblicazione di don Emilio Salatino, edita da Pubblisfera

Una donna in estasi

Una vita di preghiera per cogliere la presenza di Dio
in tutti i momenti del giorno

di Mario Morrone

Si torna a parlare di **Isabella Pizzi**, la "serva di Dio" morta in concetto di santità. A scriverne, ancora una volta è un religioso, don **Emilio Salatino** che in questi giorni ha pubblicato per i tipi di Pubblisfera il volume "Il silenzioso amore di Isabella Pizzi" nel quale si evidenzia la vita di questa mistica, inquadrata nel contesto storico-religioso in cui visse, che consente oggi al lettore – a distanza di anni – di capire facilmente le "attrazioni" di questa donna verso la "chiamata" divina.

"Don Emilio Salatino – scrive in premessa l'abate D. **Germano Anastasio** – proponendo un'opera il cui contenuto, attraverso un linguaggio semplice e profondo, si spoglia del mero sentimentalismo e della sterile retorica, ci aiuta a vedere Isabella Pizzi non come una "visionaria" o una "isterica", ma come una testimone credibile dell'amore che Dio nutre nei riguardi dell'uomo".

Nel libro l'autore entra nei particolari della vita "intima" di



Copertina del libro

questa donna informandoci che nacque a San Giovanni in Fiore il 30 luglio 1833 da **Domenico Pizzi** e **Orsola Scigliano** e che morì alle 4: 20 di domenica 23 febbraio 1873; che a dieci anni praticava già il digiuno e che era solita dedicarsi alle orazioni ed amava i luoghi solitari e, come dalle usanze del tempo, seguiva diverse novene.

Insomma una vita di preghiera per cogliere la presenza di Dio in tutti i momenti del giorno. Per i nostri lettori giovani

ricordiamo che della "santità" di Isabella Pizzi se ne sono già occupati in passato il suo confessore don **Francesco Saverio Caligiuri**, il quale quattordici anni dopo la morte della suora ha esaminato e trascritto fedelmente quanto riportato in cinque quaderni che oggi costituiscono l'ossatura di una pubblicazione che ha per titolo "La vita di Isabella Pizzi" e padre **Egidio Picucci** che nel 1980 ha pubblicato "Isabella Pizzi la stigmatizzata della Sila". Questo nuovo lavoro di don Emilio Salatino contribuisce certamente a farci meglio conoscere l'elevata spiritualità di colei che viene definita dall'autore "figlia del suo tempo, che ha vissuto una profonda ed intensa esperienza spirituale" non tanto come *fuga mundi* ma come libera scelta di fede". Questa pubblicazione ripropone la riapertura di quella "causa" di beatificazione che la Chiesa non ha mai chiuso con il sigillo della Congregazione per la causa dei santi.

Il mancato sindaco di San Giovanni in Fiore

Vattimo, va in pensione

Avrebbe desiderato amministrare il nostro paese

Redazionale

Gianni Vattimo (nella foto), filosofo di grande levatura, ha tenuto nei giorni scorsi l'ultima lezione all'Università di Torino. E' andato in pensione dopo aver diffuso la filosofia del "pensiero debole" fra migliaia di discepoli, che hanno seguito le lezioni di questo grande maestro.

"Se hai vent'anni e ti piace lo spettacolo dell'intelligenza, finire in un'aula e sentire un vero filosofo, è il massimo", ha scritto sulla pagina culturale di "Repubblica" **Alessandro Barrico**, salutando il gran filosofo, il giorno in cui ha lasciato la cattedra.

Vattimo non nega di aver voluto fare il sindaco di San Giovanni in Fiore, perché riteneva e ritiene tuttora, che il nostro paese, scelto da Gioacchino da Fiore come ultima dimora della sua esistenza, ha bisogno di elevarsi e farsi apprezzare dal resto del mondo. Sono occasioni di riscatto che capitano una volta ogni secolo, come quando i fratelli Bandiera e i loro compagni



di sventura, approdaronò su queste montagne, convinti di mettersi alla testa di gruppi di patrioti desiderosi di abbattere la tirannia borbonica e, invece, furono accolti in malo modo dalla popolazione che sparò all'impazzata. Un po' com'è successo a Vattimo che anziché raccogliere messe di consensi, riuscì appena ad ottenere la propria elezione a consigliere comunale. Oggi il filosofo calabro-piemontese, disponendo di più tempo, avrebbe potuto dedicare al

nostro paese energie preziose per farlo conoscere ed apprezzare ad una cerchia più vasta di uomini di cultura, le cui intelligenze sarebbero state di sprono al nostro decollo. Probabilmente adesso il grande Maestro se ne andrà in giro a fare lezione ai quattro angoli del mondo per spiegare ancora la sua filosofia a sudamericani e giapponesi. Beati loro che lo ascolteranno e beato anche lui. Noi sicuramente non lo abbiamo capito e oggi, purtroppo, ce ne dobbiamo fare un cruccio.

Tempi duri per le scuole con meno di cinquecento alunni Accorpamento in vista

Quattro presidi ed altrettanti segretari
dovranno cercarsi altrove una sede



Entro la fine di questo mese dovremmo conoscere il destino delle nostre scuole, giacché il governo è riuscito a far passare il decreto n° 154/2008 che all'art. 3 prevede la razionalizzazione della rete scolastica. Un ulteriore "taglio" che, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, toglie l'autonomia alle scuole con meno di 500 alunni. Dando uno sguardo ai dati sulla popolazione scolastica locale, pubblicati nel numero precedente di questo giornale, è facile capire che vi saranno due direzioni didattiche per le elementari; una sola scuola media e al massimo due scuole superiori, che accorperanno i licei, gli istituti tecnici, gli istituti professionali e l'istituto d'arte. Un gran casino che porterà ad avere solo cinque dirigenti scolastici, con una perdita secca di quattro presidenze "accorpate"

d'ufficio. Stessa sorte, per i direttori amministrativi: quattro dei quali dovranno cercarsi una sede altrove. Salvo che il ministro della Pubblica Istruzione, **Mariastella Gelmini** non tenga fede all'impegno assunto di non toccare le scuole di montagna e delle piccole isole sopra i trecento iscritti. Ma i sindacati sono scettici anche su questa promessa, poiché sanno che ormai si punta solo al risparmio sui conti pubblici e la scuola, insieme alla sanità, rappresenta la spesa maggiore per le casse dello stato.

Si torna sì al maestro unico, che potrà far piacere a molti; ma la scuola perde quel ruolo che negli ultimi anni, specie nel Mezzogiorno, la poneva a livello di "industria" tanto erano i posti di lavoro che riusciva ad assicurare ogni anno in questo Sud "caniato" e dimenticato.

Foto Storica

Un vescovo partito dalla Sila

Il 19 giugno 1960 nella cattedrale di Cosenza, mons. **Umberto Altomare** è ordinato vescovo da S. E. **Aniello Calcara**. Consacranti i vescovi Rizzo e Rinaldi. Da quel momento, mons. Altomare, lascia la parrocchia di santa Maria delle Grazie di San Giovanni in Fiore, dove era stato parroco per 17 anni, per raggiungere la Curia di Mazzara del Vallo, in provincia di Trapani. In seguito sarà vescovo di Muro Lucano e Teggiano.



E' stato Mike Oliverio a far conoscere Gioacchino da Fiore a Barak Obama

Il senatore americano che ha nel cuore la Calabria

Figlio di sangiovesi emigrati, è stato per quattro legislature membro del senato del West Virginia

di Teresa Migliarese-Marra

Che **Barack Obama** vinca o non vinca le elezioni, ha promesso di venire comunque a visitare la "Città di Gioacchino" lo ha detto al sen. **Mike Oliverio** che gli ha fatto "conoscere" il profeta calabrese attraverso alcune pubblicazioni ed un filmato prodotto da Heritage Calabria, che racconta di quella scelta agli inizi del Medioevo, che lo portò sulle montagne della Sila dove più chiaro si gode il sorriso del sole.

"Una promessa che è debito, - ha detto Obama - perché Gioacchino è l'annunciatore della terza età, quella dello spirito, che tutti noi attendiamo perché ponga fine alle guerre e alle distruzioni".

Ma torniamo a Mike Oliverio, questo senatore d'origine sangiovese che è orgoglioso di avere radici profonde in questo lontano angolo di mondo. Visitare la sua casa di Morgantown è come prendere una boccata d'aria in Sila, perché le pareti del suo studio sono coperte di tanti ricordi della terra dei suoi genitori che agli inizi del secolo XIX partirono per terre lontane. Questa qualifica di "figlio di emigrati", Mike Oliverio, non se l'è mai tolta



La famiglia del senatore Oliverio al completo

dalla testa, così ha prestato la sua opera d'insegnante e anche di politico al servizio di quei suoi connazionali, che poi lo hanno ripagato mandandolo per quattro volte consecutive al senato del West Virginia, dove ancora oggi il suo secondogenito Michael jr. ricopre quell'incarico. Sposato con **Julia Rose**, anche lei di origine sangiovese, che ha lavorato alla Casa Bianca nella segreteria particolare di tre presidenti degli Stati Uniti d'America, Mike e sua moglie hanno sempre fatto politica attiva, collaborando in modo particolare con **Gerald Ford** e **Jimmy Carter** mentre per **John .F. Kennedy** ha sempre

avuto una grande venerazione al punto tale che proprio di recente gli ha fatto erigere un monumento esposto nel *Memorial Park di Star City*, dove una targa di bronzo ricorda anche sua moglie deceduta lo scorso anno e tanti emigrati italiani e calabresi che hanno contribuito a fare grande l'America. Nomi come **Giuseppe Oliverio**, **Antonio Silletta** ed altri, d'ora in poi non saranno più dimenticati. Intanto il sen. Mike Oliverio ha preso l'impegno di ritornare in Calabria e, quindi a San Giovanni in Fiore, a giugno del 2009, "perché voglio ancora baciare la terra dei miei nonni che è anche la mia terra!".

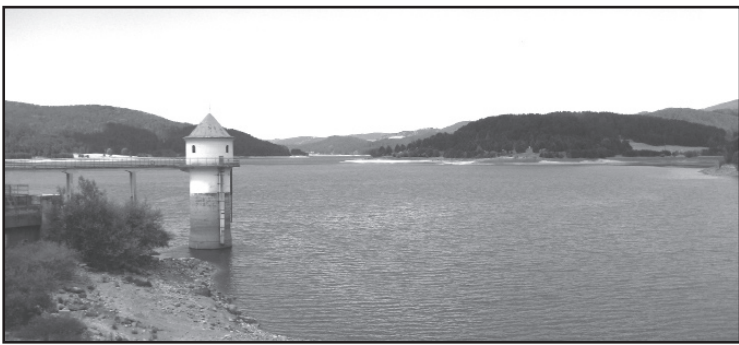
Consegnati i lavori all'impresa aggiudicataria

A Loricca, un centro olimpico di canottaggio

Il progetto prevede un'aera polifunzionale e una prettamente sportiva

Nel corso di una cerimonia, svoltasi presso la sede del Parco nazionale della Sila, sono stati consegnati all'impresa aggiudicataria i lavori di costruzione del Centro olimpico per il canottaggio, che sorgerà sul lago Arvo di Loricca.

Alla cerimonia hanno assistito i sindaci dei due comuni interessati **Antonio Nicoletti**, per San Giovanni in Fiore e **Stanislao Martire** per Pedace, oltre al presidente della provincia **Mario Oliverio**, all'assessore regionale ai fondi comunitari, **Mario Maiolo** e al presidente della Comunità montana silana, **Giuseppe Cipparrone** ed il suo vice **Gabriele Peluso**. Si tratta in pratica di costruire un grosso edificio polifunzionale che racchiuderà un'area di servizi, con ristoro ed accoglienza e un'area che sarà, invece, riservata alla parte più propriamente sportiva, dove sorgerà la scuola di canottaggio



vera e propria. "Questa sarà la base per le numerose gare nazionali ed internazionali che già si svolgono sul lago" - ha detto il presidente della Comunità montana silana, **Cipparrone**; mentre per **Mario Oliverio** "Questo progetto deve essere accompagnato dall'ammodernamento degli impianti di risalita del Cavaliere che richiamano ogni anno in Sila centinaia di sciatori da tutte le regioni del Mezzogiorno". "E' un progetto atteso da tanto tempo, - ha sottolineato l'assessore regionale **Maiolo** - e noi abbiamo fatto il possibile

per creare le condizioni programmatiche e finanziarie perché si realizzasse. Perciò mi auguro che sia un esempio, perché si possa pensare ad un Progetto Sila che sia finalmente concreto. Servono le infrastrutture, ma la sfida vera è individuare chi le possa gestire". Ricordiamo per i distratti, che l'idea di realizzare a Loricca un centro olimpico di canottaggio risale ad oltre venti anni fa, esattamente a quando la nazionale russa di canottaggio scelse di allenarsi in Sila, in vista delle Olimpiadi del 1980.

Brevi

RINNOVATO IL PARCO MACCHINE DEL COMUNE

Interamente rinnovato il parco macchine del comune, grazie ad un mutuo di 340 mila euro contratto con l'UBI-Banca Carime.

Sono stati acquistati, infatti: due fuoristrada, due Panda, quattro Doblò, due furgoni, una paletta gommata, un miniscavatore e due Defender.

Nel corso di una breve cerimonia, sul sagrato dell'abbazia, gli automezzi sono stati benedetti da don **Emilio Salatino** e formalmente consegnati dal sindaco **Antonio Nicoletti** e dall'assessore **Pierino Lopez** al personale addetto.

"Puntiamo a rendere pienamente efficienti i servizi comunali preposti agli interventi urgenti, in modo da dare risposte immediate alla popolazione", ha detto il sindaco **Nicoletti** che ha annunciato anche il potenziamento dei mezzi per il trasporto scolastico.

UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETA'

Disabili, barellieri, sorelle d'assistenza, aggregati, responsabili di sezione e sottosezione Unitalsi delle province di Cosenza e Crotone si sono ritrovati a San Giovanni in Fiore ancora una volta insieme per vivere un vigoroso attimo d'incontro religioso e per festeggiare il 150° anniversario dell'apparizione della Madonna a Lourdes.

Dopo l'accoglienza della statua da parte di autorità e fedeli, ha avuto luogo presso l'abbazia fiorense la celebrazione della santa Messa, officiata dall'abate D. **Germano Anastasio**. La funzione è stata molto sentita e partecipata dai numerosi fedeli presenti, ma soprattutto da parte dei disabili e dei barellieri.

Da tutti poi è stata evidenziata ed esaltata la figura del volontario Unitalsi, che dedica gran parte del suo tempo libero ai bisogni degli ammalati e dei disabili con alto senso di carità ed amore.

"Con l'aiuto del Signore, - ha detto nell'omelia don **Germano** - le vostre opere potranno ottenere risultati straordinari".

Alla fine della Messa non sono mancati i ringraziamenti da parte di molti disabili, per la bellissima giornata trascorsa nel grosso centro silano.

I SESSANT'ANNI DELLA COSTITUZIONE

Circa trecento studenti delle ultime classi delle scuole secondarie della nostra città, hanno assistito nell'ampia sala del Cinema teatro Italia, alla presentazione dell'opuscolo "La Costituzione di tutti" curato dal nostro comune e distribuito gratuitamente a tutti gli studenti d'ogni ordine e grado, intendendo con ciò richiamare l'atto fondamentale della nostra Repubblica, promulgata sessant'anni fa con la caduta della Monarchia.

Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco **Antonio Nicoletti**, la presidente del consiglio comunale **Franca Migliarese-Caputi**, il presidente della Provincia, **Mario Oliverio**, il deputato **Franco Laratta**, il rettore dell'Università della Calabria **Giovanni Latorre** e il docente dello stesso ateneo **Silvio Gambino**. E proprio al prof. Gambino, ordinario di diritto pubblico comparato all'Unical, è toccato il ruolo di evidenziare l'importanza della Carta costituzionale: "Un documento fondamentale - ha sottolineato - che ogni cittadino deve conoscere e rispettare se crede nei valori della Democrazia e della libertà".

I lavori sono stati moderati dalla collega **Barbara Marrella**.

DENUNCIATI TRE GIOVANI PER PORTO DI ARMA DA TAGLIO

I carabinieri della locale stazione agli ordini del maresciallo **Claudio De Marco**, nel corso di un normale servizio di pattugliamento sulla centralissima Via Roma, hanno denunciato alcune persone per porto abusivo di armi bianche. In particolare i carabinieri durante la perquisizione di un'autovettura, a bordo della quale si trovavano tre giovani incensurati, hanno rinvenuto sotto il sedile dell'autista un coltello a scatto di tipo vietato.

Parte il Piano regionale sull'emergenza rifiuti

Rischiamo di finire come la Campania

La discarica del Vetrano è destinata a ricevere gran parte della spazzatura della provincia

di Luigi Basile



In alto: il governatore Loiero;
a destra: la discarica di Vetrano



Mettiamoci l'anima in pace: la discarica del Vetrano è destinata ad ospitare più spazzatura di quanto previsto, perché chiusa la discarica privata di Crotone, i rifiuti solidi prodotti a Cosenza e provincia, dovranno essere smaltiti gioco-forza nei siti idonei di Acri, Santa Maria del Cedro, Castrolibero, San Giovanni in Fiore e Rossano e questo fino all'entrata in funzione di alcune discariche in fase di realizzazione nella nostra provincia, che potrebbero essere ultimate però non prima di sei mesi. Tutto ciò è contenuto nel Piano sull'emergenza ambientale approntato dalla Regione Calabria e presentato ai sindaci interessati dal commissario regionale **Gofredo Sottile**, presente il governatore **Agazio Loiero**, che non ha fatto

mistero sul futuro della nostra regione.

"La situazione è grave, anzi gravissima. - ha detto Loiero - Siamo vicinissimi all'emergenza pura dalla quale possiamo uscire completamente non prima di un anno, in altre parole, quando si arriverà ad attivare il secondo o terzo termovalorizzatore".

Il Piano prevede, in questa fase di emergenza, che la spazzatura di Catanzaro e provincia venga smaltita nelle discariche di Pianopoli, Lamezia Terme ed Allì; quella raccolta in provincia di Reggio Calabria e nel Vibonese a Pazzano e Casignana; quella di Crotone e provincia nella nuova discarica di Roccabernarda.

Il commissario ha chiesto la collaborazione dei sindaci

invitandoli a fare sinergia tra di loro, lasciando pure intendere che non c'è altra scelta ed è inutile inscenare blocchi stradali o manifestazioni di protesta.

"Andremo avanti in ogni caso, - ha detto Sottile - perché non vogliamo trovarci nelle stesse condizioni della Campania".

Quindi il sindaco **Antonio Nicoletti** e le associazioni ambientaliste sono avvisate! Lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti è di esclusiva competenza del commissario straordinario per l'emergenza ambientale.

Tuttavia per gli enti locali aderenti al Piano, è previsto un buon ritorno economico: *royalties* in moneta sonante che la Giunta regionale, ha spiegato Loiero, è disposta a mettere subito in campo con un provvedimento *ad hoc*.

Carmine Levato per due anni comandante la stazione dei carabinieri

Ha fatto rispettare la legge

Ora che è andato in pensione si dedica ad una sua "vecchia" passione: il giornalismo

Il maresciallo **Carmine Levato**, comandante la stazione dei carabinieri di San Giovanni in Fiore, lascia, dopo due anni d'intenso e proficuo lavoro, la Benemerita, a seguito di sopraggiunti motivi di salute. Gli subentra il maresciallo **Bruno Speziale**, che era il suo diretto collaboratore. Non abbiamo avuto il piacere di conoscere personalmente quest'integerrimo sottoufficiale, continuamente impegnato nel suo diuturno lavoro e ce ne facciamo una colpa ora che non presta più la sua opera al servizio della "nostra" sicurezza.

Per questo gli vogliamo rendere pubblico merito per essere egli riuscito ad imporre la legalità a quanti ritenevano di poter agire in nome di un libertinaggio fuorilegge. Sicché in questi due anni del suo comando,



Carmine Levato

è riuscito a frenare lo spaccio della droga, ad assicurare alla giustizia piccoli e grossi lestofanti, ad educare i giovani al rispetto del codice della strada e delle elementari norme del vivere civile.

Se possiamo fare un paragone fumettistico, il maresciallo Levato era "l'uomo invisibile",

ma sempre presente al momento opportuno. E così gli abitanti del nostro paese sapevano di potersi rivolgere ad una persona attenta e premurosa che si faceva carico delle loro istanze, per ottenere quei diritti negati soprattutto dalla pubblica amministrazione.

Perciò grazie maresciallo Levato per quello che ha fatto di più in favore della nostra gente. Sappiamo tutti che lei è stato veramente al servizio dei cittadini come vuole l'etica della Benemerita.

Ora che è andato in pensione si dedica ad una sua "vecchia" passione: il giornalismo e così ha cominciato a scrivere per "Il Crotonese".

Al comandante Speziale gli auguri di buon lavoro, con la certezza che saprà fare altrettanto bene il suo servizio per assicurare tranquillità alla nostra popolazione.

Pieno sostegno alla giunta Nicoletti Socialisti a congresso

Giovanni Oliverio, rieletto segretario

L'assemblea degli iscritti al Partito socialista, a conclusione di un appassionato e vivace dibattito congressuale, che ha visto la partecipazione dei maggiorenti provinciali e regionali del partito, ha riconfermato per acclamazione, alla carica di segretario **Giovanni Vittorio Oliverio** che torna così a vivacizzare i socialisti della zona silana e presilana. I lavori presieduti dal segretario provinciale **Gianni Papasso** si sono sviluppati intorno alla relazione del segretario uscente, che ha focalizzato il suo intervento su alcuni punti cardine del programma socialista.

"Siamo impegnati - ha detto Oliverio - a portare avanti un discorso contro il lavoro precario che non porta giovamento alla stabilità sociale di una nazione e per questo lavoreremo per il sostegno dell'occupazione stabile; chiediamo una revisione della Costituzione che dovrà essere al passo con i tempi; ci batteremo per la riduzione delle tariffe, dall'energia elettrica alla telefonia e vogliamo un patto civile di solidarietà, perché ognuno organizzi liberamente la propria vita". Oliverio, ha poi polemizzato con la Rai e con la grande stampa, che non danno il giusto risalto alle iniziative dei Socialisti italiani. "Il partito su questo tema, - ha concluso Oliverio - si è rivolto al presidente della Repubblica perché si faccia garante del rispetto della Costituzione. La Rai - ha rilevato - svolge un servizio pubblico, che non sempre però tiene conto delle minoranze e di quanti vogliono contribuire a cambiare l'Italia". Per quanto riguarda la politica locale sono intervenuti, il sindaco **Antonio Nicoletti** e l'assessore **Pierino Lopez**, che hanno informato l'assemblea delle numerose iniziative politico-amministrative messe in cantiere dall'amministrazione comunale a guida socialista e delle difficoltà riscontrate durante il cammino "non certo per colpa dei socialisti". Una sottolineatura non sfuggita agli osservatori esterni, che hanno avuto così conferma che nella coalizione, troppo spesso è mancata quella omogeneità d'intenti. Tuttavia il segretario provinciale ha ringraziato il sindaco e l'assessore Lopez per l'impegno profuso in seno all'amministrazione comunale ed ha assicurato il pieno sostegno del partito. "Tutto il partito si sente coinvolto e impegnato - ha detto Papasso - affinché l'esperienza della giunta Nicoletti prosegua il suo cammino sino alla fine della scadenza naturale". Tra i numerosi interventi registriamo quello di **Franz Caruso** e **Sonia Gradilone** in rappresentanza del consiglio nazionale e di **Francesco Meringolo**, segretario provinciale dei giovani e poi quelli dei rappresentanti delle delegazioni di zona.

Foto del mese

Funghi a non finire...

E' stata un'annata buona per i funghi. Porcini, *rusiti*, *vavusi*, *coculini* e *gallinelle*, hanno allietato la mensa di tanti buongustai venuti soprattutto dalla Puglia e dalla Sicilia. La sagra del fungo di Camigliatello, è stata anche un'occasione per richiamare in Sila turisti e forestieri, i quali favoriti da una giornata prettamente primaverile, si sono abbandonati in lunghe escursioni per i boschi circostanti il villaggio silano.



Il contributo dei sangiovesi nelle grandi opere del mondo

Un esercito di lavoratori

Dalla Rhodesia al Kenya, dalla Nigeria al Gana fino all'Arabia Saudita

di Saverio Basile



Chi pensa che il nostro paese ha fornito all'emigrazione solo lavoratori manuali si sbaglia! Per sfatare questo luogo comune cominciamo a dire che tanti sangiovesi hanno preso parte alla costruzione di grandi opere all'estero, dalla Rhodesia al Kenya, dalla Nigeria al Gana, dalla Guinea alla Sierra Leone spingendosi fino all'Arabia Saudita, fornendo un apporto qualificato per la costruzione d'invasi ed opere di primaria importanza come ospedali, centri universitari e ponti, che ora uniscono da una sponda all'altra regioni diverse in continenti lontani. Uno dei pionieri di questo tipo di emigrazione è stato senz'altro **Francesco Saverio Peluso** che prima con la Lodigiani e poi con l'Impregilo, ha girato il mondo con la qualifica di "assistente di cantiere". A seguire: **Alfredo Oliverio, Pasquale, Giuseppe e Francesco De Marco, Saverio e Antonio Succurro, Giovanni Bruno, Saverio Barberio, Alberto Tedesco** e tanti altri ancora, i quali con la Ginchini, la

Salini Costruttori, Consavia, Cogefar e Condotte, si sono meritati il plauso dei direttori dei lavori e anche quello degli amministratori locali, che hanno commissionato ad imprese italiane importanti strutture per lo sviluppo

lavori con la Salini Costruttori; **François Xavier Nicoletti**, manager finanziario con rapporti allargati con diverse imprese e **Vincenzo Scarcelli**, responsabile amministrativo della Ginchini, per i cantieri di Riad in Arabia Saudita. "Ovunque ci sono in costruzione grandi opere, - era solito osservare **Salvatore Secreti** della Camera del Lavoro - state certi che c'è sempre qualche sangiovese che a vario titolo presta la sua opera per la buona riuscita della costruzione" e sottolineava giustamente che solo a Mattmark quella tragica sera del 30 agosto 1965 i lavoratori originari del nostro paese, registrati nel libro paga della società Elektro Watt, erano



economico e sociale di nazioni in via di sviluppo, specie nella lontana Africa. Accanto a tante brave e qualificate maestranze è doveroso ricordare anche dirigenti di alto livello come l'ing. **Claudio Belcastro**, impegnato, come direttore dei

ben 47 la maggior parte dei quali con qualifica di ruspista, gruista e autista. Un esercito, dunque, di lavoratori, che ha girato per il mondo contribuendo con orgoglio all'affermazione del lavoro italiano in terra straniera.

Immigrati e meno abbienti bussano ogni giorno al Convento

I vent'anni della Caritas

La **Caritas** parrocchiale dei Cappuccini agisce da vent'anni nel più assoluto riserbo, accogliendo tutti: immigrati e meno abbienti del luogo, che bussano per avere una busta d'alimenti, un capo di vestiario dismesso ma rimasto come nuovo o, semplicemente, per farsi pagare la bolletta della luce, rimasta purtroppo inevasa, col rischio di vedersi sospendere l'erogazione di un servizio primario. Nessuno degli addetti chiede le generalità a questi "richiedenti", che rimangono così nel più assoluto anonimato, ma quando li vedi uscire, com'è capitato a me in questi giorni, con quelle buste colme di pasta, latte, zucchero, piselli, pannolini per neonati, non puoi non chiederti, ma da dove arriva tanta merce?

Intanto c'è il Banco alimentare che i volontari della Caritas di tutti Italia mantengono aperto ogni giorno davanti ai supermercati delle città, ma c'è anche la generosità di modesti e facoltosi anonimi che lasciano il loro contributo mensile alla Chiesa, con cui far fronte agli acquisti. Insomma, il povero, da che mondo e mondo, grazie a Dio, non viene lasciato morire di fame, ma questo grazie alla disponibilità di sacerdoti, di suore, ma soprattutto di giovani e meno giovani, che dedicano molto del loro tempo libero a questa meritevole opera di carità.

E gli addetti tengono a rimanere anonimi come i poveri. Perciò i loro nomi non li vedrete mai sui giornali, quindi quando però qualcuno bussa alla vostra porta in nome della Caritas, non lasciateli fuori, fateli entrare, sono persone oneste, professionisti, madri di famiglia, giovani ricchi d'amore. che chiedono la "carità" per alleviare la fame di tanti fratelli sfortunati, che hanno bisogno del nostro aiuto. "Fai la carità e non guardare in faccia chi la riceve, - erano soliti dire gli anziani del nostro paese - perché dietro ogni povero c'è Gesù che un giorno ti ricompenserà".

Brevi

NUOVO COMMISSARIO AL PARCO DELLA SILA

Nuovo commissario al Parco nazionale della Sila. E' il dott. **Silvio Vetrano**, funzionario del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio il quale ha una lunga esperienza per aver ricoperto analogo incarico presso il Parco nazionale Tosco-Emiliano e presso il Parco nazionale della Maiella. Sostituisce il dott. **Aldo Casentino**, insediatosi lo scorso marzo, che torna così a tempo pieno al suo ufficio di direttore generale del ministero per la protezione della natura.

Il neo commissario aveva già svolto l'incarico di sub commissario nel Parco silano.

IO LEGGO PIU' FORTE

Anche quest'anno ha preso il via il torneo della lettura a squadre "Io leggo più forte", organizzato dal Sistema bibliotecario territoriale silano, in collaborazione con la Regione Calabria e al quale hanno dato la loro adesione i comuni di San Giovanni in Fiore, Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Santa Severina, Savelli e Spezzano Sila.

La finalità degli incontri è di mettere alla prova con la lettura, come nei tornei medievali, le capacità dei ragazzi di attraversare e penetrare il libro in tutte le sue mille sfaccettature: gli scenari, i personaggi, i riferimenti culturali, i dettagli che conducono ad un microuniverso da esplorare.

Le squadre in lizza sono costituite da alunni delle scuole medie inferiori dei paesi che aderiscono al Sistema bibliotecario. La semifinale è in programma per il 13 novembre, mentre le squadre finaliste gareggeranno ancora su un nuovo testo il 27 novembre per decretare la squadra campione.

I premiati riceveranno ovviamente libri per continuare a leggere "sempre più forte".

NUOVA SEDE PER LA CAMERA DEL LAVORO

Dopo circa quart'anni dall'insediamento in Via D'Annunzio, la Camera del lavoro ha cambiato sede. Si è spostata in Via Carducci, nel palazzo fatto costruire da un emigrato: **Fortunato Pagliaro** che ha messo a frutto i suoi sacrifici



di una vita all'estero, per costruire una struttura in grado di ospitare diversi uffici pubblici.

Quella casa, infatti, ospita ora il Centro per l'impiego, una scuola materna e, per ultimo, la Camera del lavoro con la complessa struttura dalla CGIL.

Ne diamo notizia per due motivi: prima perché la Camera del lavoro è un ufficio che interessa diversi lavoratori e poi, appunto, perché corona il sogno di un emigrato che ancora continua a vivere e lavorare in Svizzera.

CONVEGNO SULLEOSTEOPOROSI

Un convegno sul tema "Osteoporosi...Finestra sconosciuta dalla diagnosi alla terapia", ha avuto luogo presso il centro florens dell'Arssa per iniziativa dell'Azienda socio sanitaria di Cosenza. Hanno relazionato i medici **Giuseppe Sirianni** e **Luciano Lico**.

E' TORNATA SUOR CANDIDA

A distanza di otto anni dalla partenza, è tornata alla guida della Casa delle suore d'Ivrea, nell'antico Palazzo Benincasa, suor **Candida Macrì**, maestra d'asilo nelle scuole pubbliche della nostra città per quasi un ventennio.

Proviene da Brindisi, dopo essere passata per Catanzaro e Bacoli, dove ha svolto analoghi compiti di madre superiora in quei conventi.

In attesa che si facciano avanti i partiti politici Si lavora per le "Primarie aperte"

Il Comitato ha già individuato i primi collaboratori

Redazionale



Giovanni Militerno



Banchetto per la raccolta delle firme

Ormai le primarie aperte stanno sempre più prendendo piede in Italia. Chiunque riterrà opportuno, non servirsi di questo metodo democratico di selezione della classe dirigente, sarà inevitabilmente travolto dagli eventi e dai cittadini, sempre più desiderosi di partecipare attivamente e di poter essere determinanti nelle scelte strategiche del proprio territorio.

In questa direzione si sta muovendo il Comitato Primarie Aperte sorto nel nostro paese per iniziativa di **Giovanni Militerno** e **Luigi Oliverio**, che da alcuni mesi sta portando avanti, tra mille difficoltà, questo progetto, che in Calabria ha il diritto di primogenitura. "Stiamo organizzando due

eventi significativi - ha detto ad un nostro redattore Giovanni Militerno - il primo fissato per l'8 novembre, per ricordare ai sangiovesi la figura di don **Luigi Nicoletti**, un baluardo della democrazia nel nostro paese e un secondo, in data da destinarsi, su **Costantino Mortati**, un altro calabrese illustre, padre delle "primarie aperte". Nel frattempo, si è stabilito di portare avanti, in collaborazione con i dirigenti scolastici, un percorso d'informazione/formazione nelle ultime classi delle scuole superiori sull'educazione civica, vista come democrazia diretta. Tutto ciò nell'attesa che PdL e Pd i più grandi partiti italiani, organizzino anche a San Giovanni in Fiore le

rispettive strutture partitiche dandosi gli organismi statutari, in modo che il Comitato Primarie Aperte, possa formulare un regolamento che tenga conto della volontà dei partiti di pervenire a questa scelta dei candidati in vista dell'elezione del 2010.

"Nell'ultima riunione del Comitato - fa osservare Militerno - si sono nel frattempo formati tre gruppi di lavoro su delle iniziative concrete di carattere culturale, turistiche e imprenditoriali, che ormai hanno iniziato a lavorare in modo autonomo ed indipendente e, che non mancheranno, di fornirci un valido apporto per la realizzazione della nostra iniziativa".

Un giallo avvincente e convincente "Le rose nel cestino"

E' questo il titolo dell'ultima "fatica" letteraria di Angiolina Oliveti

Potenza, 3 novembre 2007, giorno dopo la Commemorazione dei Defunti. **Giulio Tocci**, un avvocato calabrese originario della Sibaritide, titolare nel capoluogo lucano di un avviato studio professionale, dopo aver trascorso alcuni giorni chiuso in casa per una brutta febbre influenzale, sentendosi meglio, decide di fare una passeggiata per prendere un po' d'aria. Dopo la separazione consensuale dalla moglie Cinzia, che ha avuto in affidamento anche i due figli, vive da solo in un appartamento senza molte pretese. La serata è tiepida, ma uggiosa e disturbata da una fastidiosa pioggerellina. Protetto da un impermeabile, da un cappello nero e dall'ombrello, Giulio si avvia verso i giardini pubblici dove, seduta su una panchina, scorge una donna vestita con abiti leggeri, che piange e le sembra in stato confusionale. Vi riconosce Giorgia, una sua amica dei tempi dell'università, della quale si era allora innamorato, non ricambiato. L'invita a sollevarsi, la trattiene forte con il braccio e l'accompagna a casa. Non assistono spettatori alla scena, ma, mentre si avviano, Giulio intravede la sagoma di un uomo seguito da un cane, che si perdono nella nebbia. La mattina dopo la donna viene trovata strangolata in un vicolo vicino casa e Giulio viene indicato alla polizia da un tale Facente come l'autore del delitto. La vita dell'avvocato entra in una nuova dimensione. Attorno a questa trama si sviluppa l'ultimo impegno letterario di **Angiolina Oliveti**, *Le rose nel cestino*, edito nello scorso mese di settembre da Helicon di Arezzo, costo 12 euro. E' un romanzo breve o, come ama definirlo l'autrice, «un racconto più lungo del solito», che ha già ottenuto il II Premio al "Casentino 2008". Ed è anche un giallo, un genere letterario considerato "minore" e affrontato per la prima volta dalla Oliveti, che sinora si era soprattutto cimentata in saggi e racconti. Queste le sue più recenti raccolte: *Roccafuscalda e il Tempo della meridiana* (2005), *Cent'anni nel borgo senza tempo* (2006), *Segreti e utopie* (2006), *Storie così...* (2007). Tornando al libro bisogna dire che non ha la sequenze tipiche del thriller. La trama mantiene comunque un ritmo incalzante e si svolge in una Potenza avvolta nel freddo e nella neve. Benché accusato direttamente da un testimone e privo di un alibi, Giulio Tocci non incontra l'ostilità del commissario Giordano, che conduce l'inchiesta e che dubita della sua colpevolezza per la mancanza di un movente. Anche se principale indiziato del delitto, Giulio può così condurre un'indagine parallela per arrivare alla scoperta dell'assassino: E' collaborato in questa ricerca da **Jole Corrado**, una sua affettuosa e dinamica collega, dal gioielliere Sortiero e anche dell'ex moglie. La soluzione del giallo ruota intorno ad un mazzetto di rose rosse che - da tempo, tutti i giorni, alla stessa ora - viene recapitato a Giorgia insieme ad un biglietto sul quale è scritto solo un nome. La lettura del racconto scorre piana e piacevole, lo stile è semplice, lineare e senza fronzoli. L'autrice ama anche soffermarsi con delicatezza e leggerezza sui sentimenti e le ansie dei protagonisti, quasi a volerne tutelare l'intimità.

La Oliveti si conferma ancora una brava e convincente narratrice.

Giovanni Greco

Brevi

ALLEANZA PER IL PDL

E' stato costituito il movimento politico-culturale denominato "Alleanza per il PdL". Il fine principale è quello di favorire l'unificazione del popolo della libertà e promuovere lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse, a partire da quelle umane e sociale.

Il movimento che opera in autonomia, è aperto a tutte le persone sensibili al cambiamento e si richiama ai valori del centrodestra. A fondarlo un gruppo di amici che dopo una positiva partecipazione in Alleanza nazionale, ha deciso di dar vita ad un progetto politico-culturale che ha come obiettivo appunto lo sviluppo del territorio.

"E' da anni - fa osservare il suo presidente **Salvatore Marano** - che si aspetta un cambiamento generazionale della politica sangiovese, che ancora oggi continua ad eludere le attese dei cittadini.

Il paese vive una profonda crisi economica e sociale che colpisce soprattutto le giovani generazioni che sono costrette ad abbandonare la propria terra per cercare lavoro nel Nord Italia, lasciando posto all'assistenzialismo ed al degrado urbano".

L'auspicio di Alleanza per il PdL è quello di allargare sempre più il consenso verso l'iniziativa intrapresa.

CUOCHI IN FESTA

Circa duecento chef provenienti da tutta la regione, hanno preso parte alla prima festa del cuoco celebrata in occasione della festività del santo patrono, san Francesco Caracciolo.

La scelta di San Giovanni in Fiore non è casuale. E' stata voluta dal vice presidente regionale il sangiovese **Gustavo Congi**, che è riuscito ad ottenere il patrocinio del comune silano.

"Queste sono occasioni da non perdere, - ha detto il vice sindaco ed assessore al turismo **Aldo Orlando** - perché a parte l'aspetto culturale, costituiscono anche un richiamo di natura economica per una città in crescita".

Gli chef, tutti in alta uniforme, hanno assistito alla celebrazione della messa in abbazia, celebrata dall'abate D. **Germano Anastasio**, presente anche una folta delegazione di allievi dell'Istituto alberghiero locale, accompagnata dai docenti e dal capo istituto.

- Interamente in acciaio Inox con modanature in legno massello.
- Adatto all'impiego in ristoranti, comunità, ospedali ecc.
- Ripiani rinforzati e tamburati con lamiera antivibrazione.
- Ruote diam. 125 di notevole scorrevolezza e silenziosità.
- Disponibile in due dimensioni di lunghezza, da 2 a 5 piani.



Mod. 91/2PG

italcarrelli



Mod.100/cg

- Interamente in acciaio Inox.
- Riscaldato mediante resistenza elettrica a bagno-maria.
- Adatto all'impiego in linee Self-Service, mense, officine, ecc.
- Alimentazione 220V mono 1,5 Kw. con marcatura CE.

Via della Fonte, 79
00015 Monterotondo (RM)
Tel: 06/9068885
Fax: 06/90626703
E-mail: info@italcarrellidilopez.it
Web: www.italcarrellidilopez.it

SPECIALE

Alla Fiera dei Cento Comuni "promosse" tutte le scuole locali Studenti ed insegnanti impegnati al massimo

Studentesse dell'Isa hanno sfilato in costumi d'epoca,
mentre gli allievi dell'alberghiero, hanno "preso per la gola" i visitatori

di Mario Orsini



Istituto professionale alberghiero



Istituto professionale per l'industria e l'artigianato - sez. elettrico



Istituto professionale per l'industria e l'artigianato - sez. biochimico



Scuola media statale "G. Marconi"

Alla Fiera dei Cento Comuni, promossa dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza, abbiamo preferito puntare l'obiettivo sulle scuole locali, che quasi tutte hanno preso parte alla kermesse, presentando un campionario variegato delle attività che sono in grado di realizzare nel corso dell'anno scolastico. La parte da leone l'ha fatta ovviamente l'Istituto statale d'arte con la sezione "arte della moda", dove decine di belle ragazze hanno indossato splendidi costumi d'epoca creati con le loro mani e "portati" con grazia e disinvoltura, tanto che, più di un visitatore, ha scambiato quelle belle fanciulle per indossatrici professioniste.

A "prendere per la gola" i visitatori sono stati, invece, gli allievi dell'Istituto alberghiero di stato, che hanno preparato e servito *scialatielli*, *cuvatielli* e peperoni e patate: piatti tipici della cucina locale, che nei due giorni di fiera, è assurda così agli onori della cronaca.

Gli allievi del biochimico, nell'impeccabile camice bianco, si sono districati tra provette e microscopi, dando convincenti dimostrazioni sulla validità della loro "scienza", competendo con i colleghi della sezione elettrica, impegnati nell'elaborazione di un progetto rivoluzionario sullo sfruttamento delle biomasse.

Per gli alunni delle elementari (1° Circolo) la ricerca ha riguardato l'ambiente, ma non sono mancati pannelli illustranti le varie attività che hanno portato al successo le diverse classi impegnate in progetti e iniziative fuori dall'ambito locale.

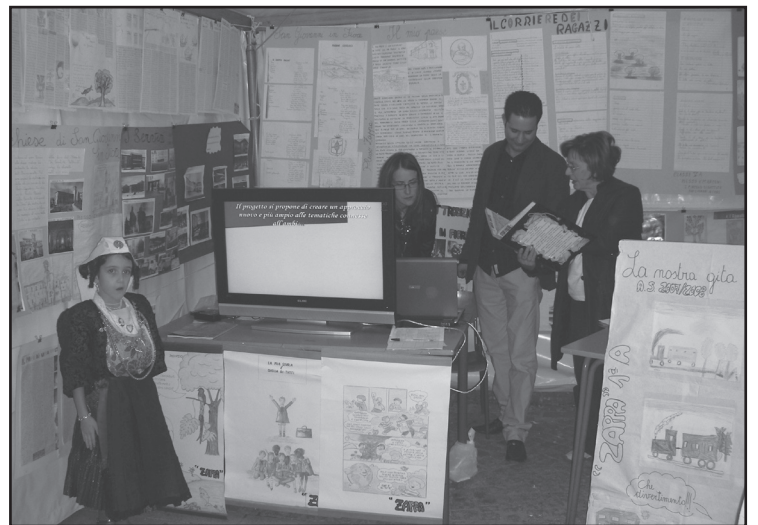
Gli alunni della Scuola media "Marconi", invece, hanno avuto un bel da fare, nel dimostrare sul campo, ai visitatori increduli ed interessati, le loro realizzazioni di ogni giorno.

Insomma, una scuola viva e dinamica, che ancora una volta ha visto impegnati allievi e docenti, pronti a dimostrare d'essere parte integrante di questo territorio, che punta a valorizzare i "cervelli emergenti", ma soprattutto a dare lustro alle tradizioni del nostro paese.

E' proprio il caso di dire: "Bravi!" Questa è la scuola che vogliamo.



Istituto statale d'arte - sez. moda



1° Circolo didattico



Istituto statale d'arte - sez. moda e metalli



Istituto professionale per l'agricoltura

Un successo inaspettato Fiera dei cento comuni

Un'occasione per farci conoscere

L'iniziativa ha richiamato molti visitatori da Cosenza e Crotona

di Matteo Basile

Solo le cattive condizioni atmosferiche della prima giornata, hanno disturbato l'ottava edizione della "Fiera dei Cento Comuni" che si è svolta a San Giovanni in Fiore nei giorni 4 e 5 ottobre. Tutto il resto, invece, dalla straordinaria partecipazione di espositori (il numero più elevato di tutte le otto edizioni), alla puntuale e scrupolosa organizzazione della Provincia di Cosenza che ha promosso l'iniziativa, all'accoglienza e gradimento espresso dai visitatori, sono stati i punti forti di una manifestazione che la nostra città considera estremamente positiva. "Sono grato al presidente **Mario Oliverio** e all'assessore **Rosetta Console** - dichiara il sindaco **Antonio Nicoletti** all'indomani della iniziativa - che quest'anno hanno voluto valorizzare l'incanto dei luoghi della Sila e di San Giovanni in Fiore. La presenza nella mia città di tanti colleghi sindaci che hanno partecipato al corteo inaugurale della fiera, è stata dimostrazione della consapevolezza che solo insieme si possono affrontare le sfide che vengono da un mercato sempre più vario ed esigente". Interessante e propositivo l'incontro-dibattito di sabato pomeriggio dedicato ai "sistemi turistici locali a confronto". Un incontro operativo



Mario Oliverio, il sindaco Nicoletti e l'assessore provinciale Rosetta Console



Sbandieratori in fiera (foto di Fabrizio Caputo)

voluta dal Presidente Oliverio per aiutare e nel contempo invogliare le amministrazioni, ad incamminarsi sulla strada dello sviluppo, imparando anche dall'esperienza già acquisita da altri territori e regioni quali

la Puglia, la Lombardia e le Marche i cui delegati dei rispettivi assessori al turismo regionali sono stati presenti ai lavori insieme all'assessore al turismo della Regione Calabria, **Damiano Guagliardi**.

Nel corso dei lavori il sindaco fiorentino ha sottolineato "la necessità di qualificarsi per dare un'immagine professionale delle nostre strutture direttamente al servizio del turista: la necessità di credere in uno sviluppo turistico locale inteso come bene comune che può portare benefici a tutte le parti interessate; la necessità di fare rete, sistema fra amministrazioni, perché è ormai riconosciuta l'indispensabilità di unire le forze per andare avanti". Per questi motivi Nicoletti ha avanzato la proposta di formalizzare altri incontri operativi da svolgersi nell'immediato, "lasciandosi condurre dall'entusiasmo dei giorni della Fiera dei cento comuni, che ci ha fatto capire che un futuro migliore, è possibile."

Yvonne Spadafora 37 anni compiuti da poco

E' l'ombra del Presidente

Il suo compito è quello di filtrare le richieste di sindaci ed amministratori locali

Chiamatela come volete: donna in carriera, factotum onnipotente, oppure l'ombra del capo, ma **Yvonne Spadafora** (nella foto) è tutto questo ed altro. E a dirlo in piazza, davanti ad un pubblico autorevole e qualificato (almeno trenta sindaci in fascia tricolore ed altrettanti assessori e funzionari comunali e provinciali), è stata per prima l'assessore provinciale al turismo **Rosetta Console**, che ha subito spianato gli ostacoli ed ha detto "Se la "Fiera dei Cento Comuni" oggi è stata realizzata nel modo più soddisfacente possibile, lo dobbiamo ad una donna, che in questo momento non è neppure su questo podio a raccogliere gli applausi, perché dietro le quinte, continua a lavorare perché tutto si svolga nel modo prestabilito". Poi è stata la volta del presidente **Mario Oliverio** che non solo ha confermato quanto detto dall'assessore Console, ma ha ricalcato ancora la mano, lasciando chiaramente capire che proprio Yvonne gli avesse suggerito di far svolgere questa ottava edizione nel proprio paese, che guarda caso è lo stesso di quello del presidente.



Yvonne è partita da San Giovanni in Fiore dopo la licenza liceale ed è approdata all'Eurispes Calabria, un istituto di studi sociali che opera nel campo della ricerca politica, economica, sociale e della formazione, che ha curato nel 2002 per la Provincia di Cosenza, un'indagine sull'economia, il lavoro, la cittadinanza, l'ambiente e i punti di crisi che caratterizzano questo nostro territorio. Data la padronanza dei problemi trattati, l'allora assessore al lavoro, **Franco Laratta**, l'ha chiamata nella sua segreteria e da qui è passata poi, con l'avvento di Oliverio, alla segreteria del presidente.

Oggi se vuoi parlare con Mario Oliverio e ti è impossibile conferire con lui il canale più scorrevole è proprio quello che passa per la dott.ssa Yvonne Spadafora. Gli accenni appena il problema da trattare, l'importanza e l'urgenza e lei fa da filtro e così le attese di tanti sindaci ed amministratori locali si riducono di molto.

Yvonne riesce a lavorare 10-12 ore al giorno, perché il presidente Oliverio non ha orario: arriva intorno alle dieci e magari si ferma fino a sera tardi e lei rimane ferma alla sua scrivania, che è posizionata proprio nella stanza che precede quella del capo.

Chiamatela come volete, ma per me è l'ombra del presidente, beninteso nel senso positivo.

Una mostra fotografica di Pino Pagliaro Fotogrammi sul paese



In fiera, tra le tante cose esposte, c'era anche una mostra fotografica di belle fotografie eseguite da **Pino Pagliaro** che ha puntato l'obiettivo soprattutto sul paese e sugli anziani, che lo abitavano e che oggi rappresentano pregevoli testimonianze di un passato neppure tanto lontano. Abbiamo ritrovato così i volti di numerose donne in costume, che eravamo solito vedere nel centro storico a discutere sul pianerottolo di casa con le comari del vicinato. Ma c'erano anche bravi artigiani impegnati in antichi mestieri, che oggi facciamo fatica a rintracciare. I volti e i luoghi di queste immagini esprimono tuttora un fascino particolare, perché rappresentano tracce di un passato che riaffiora spesso nei gesti di ognuno di noi.

Campagna Abbonamenti 2008

Italia **Euro 15,00** - Sostenitore **Euro 50,00**

Estero via aerea **Euro 30,00**

C.C.P. 88591805

Intestato a: **"Il Nuovo Corriere della Sila"**
San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Dal quotidiano La Stampa del 30 settembre 2008

L'uomo della City si compra la Sila

Addio Chianti, gli inglesi alla conquista della Calabria

di Giulia Veltri



La pasta e patate al forno alla silana – cult della vecchia cucina contadina – piace più del “fish and chips”. I paesaggi incontaminati attorno al lago Arvo superano i “landscape” dello Yorkshire, forse perché anche le location calabresi sanno tanto di nebbia e smog. Gli inglesi stanno scoprendo le bellezze della Sila Grande e comprano casa a Loricca, centro montano in provincia di Cosenza, sede del Parco nazionale della Sila. Non solo la Toscana e le Marche, dunque, nella vacanze “made in Italy” dei londinesi. La nuova tendenza è fare villeggiatura in Calabria e lo è a tal punto che una comunità di over 50 provenienti dalla City da alcuni anni si è felicemente insediata nella cittadina di montagna. In tutto 40 famiglie, per lo più coppie mature ed anziani, due anni fa hanno “scoperto” le bellezze della montagna calabrese – Calabria-shire verrebbe da dire – e dopo una prima vacanza negli hotel della zona, hanno deciso di acquistare casa. Tutto è nato attraverso un passaparola iniziato a Londra, quando alcune agenzie di viaggio hanno deciso di proporre pacchetti turistici verso destinazioni poco tradizionali, al di fuori dei circuiti internazionali e del turismo di massa. L'attenzione allora è caduta sulla Calabria, grazie soprattutto alla presenza dei voli low cost attivati tra Londra e l'aeroporto di Lamezia Terme. Creato il contatto, il più era fatto. Lorenzo Lucanto, manager di “Calabria Real Estate”, società di mediazione legale che si è occupata delle transazioni con gli inglesi, è infatti volato a Londra.

“Avevamo pensato che era

giunto il momento di aprirsi ai mercati esteri – spiega Lucanto – per cui siamo andati in Inghilterra girando per fiere specializzate. Così facendo, abbiamo preso contatti con agenzie locali, che hanno trovato interessante il nostro prodotto e hanno cominciato a pubblicizzarlo con clienti pronti ad investire in questo genere di proprietà”.

I turisti inglesi non si sono lasciati sfuggire l'occasione di trascorrere le ferie in posti distanti anni-luce dalla frenesia metropolitana. “Le famiglie inglesi sono rimaste colpite in particolar modo dalle bellezze naturali – racconta il direttore del Parco nazionale della Sila, Michele Laudati – addirittura alcuni hanno detto che non abbiamo niente da invidiare ai boschi della Finlandia”.

La vacanza tipo delle famiglie londinesi non va oltre la permanenza in Sila di una-due settimane, in estate e in inverno, ma i benefici per l'economia del posto non si sono fatti attendere.

“Amano passeggiare per i boschi, raccogliere funghie e stare all'aria aperta, a contatto con la natura – commenta Stanislao Martire, sindaco di Pedace, il comune di cui Loricca è frazione – Non sono certo alla ricerca del divertimento più sfrenato”. Gettonatissimi, infatti, i percorsi naturalistici all'interno del parco e le gite nei paesini vicini, come Camigliatello e Silvana Mansio. Certo, la “favola” di una Calabria-shire ha i suoi punti deboli: i servizi di collegamento verso gli altri centri turistici della regione – vedi ad esempio le località balneari sullo Jonio e sul Tirreno – sono un universo ancora sconosciuto e questo non aiuta a lanciare l'immagine

di un turismo “organizzato”. Dalla pulizia del lago, alla manutenzione dei sentieri, agli impianti di illuminazione, la voce della comunità locale spinge le istituzioni pubbliche verso il salto di qualità. E' vero, però, che l'arrivo degli inglesi ha inevitabilmente attuato percorsi virtuosi. Nuovi impegni sono stati assunti dall'Amministrazione provinciale di Cosenza e dall'ente Parco. E l'assessore regionale al turismo, Damiano Guagliardi, già pensa al mercato della Russia e dei Paesi del nord. Per la serie: good mornig and good luck.

Concerto in Abbazia

Sabato 1 Novembre concerto delle grandi occasioni nell'Abbazia Florense per un evento organizzato da “suono italiano per l'Europa e dalla CEMAT, su incarico del Ministero per i beni e l'attività culturali in collaborazione con la Regione Calabria e i comuni di San Giovanni in Fiore e Santa Severina. E' stata presentata ed eseguita l'opera di Franz Joseph Haydn “Le ultime sette parole di Cristo sulla croce op.51”.

Ai violini Federica Vignoni e Massimiliano Canneto, alla viola Giuseppe Russo Rossi, al violincello Marco Dell'Acqua, con testi di Italo Gomez.

Una tragedia annunciata che sconvolse
l'opinione pubblica del tempo

La storia di mamma Giuseppina

*Dilaniata dallo scoppio perse la vita,
mentre stringeva al petto la sua creatura*

di Michele Belcastro

A mezza costa sul lato nord-est del monte Gariglione, all'epoca della tragedia, esisteva una zona chiamata “Terra ‘e Pagliaru”. Era una radura priva d'alberi, con una sorgente d'acqua limpida e sempre fresca. Vi era nei pressi una baracca abitata solo nei mesi estivi da una famiglia di contadini.

Nel 1947 per rifornire le popolazioni del crotonese d'acqua potabile, si convenne di captare le acque dell'Alta Valle del Tacina. Quando partirono i lavori un geometra di Petilia Policastro, Domenico Madia n'assunse l'incarico di capocantiere. Approfittando dal fatto che una famiglia abitava già in quella zona, si fece piazzare, a circa venti metri, una tenda militare e subito vi portò la moglie Giuseppina Carvelli di 36 anni e la figlioletta Teresa di appena quattro. A Valle del Gariglione scorre il fiume Tacina dove nel 1938 andò in servizio una presa d'acqua fatta costruire dalla Sme (Società meridionale di elettricità) con lo scopo di convogliare le acque del fiume e tramite una condotta-forzata restituirle poi al lago Ampollino all'altezza della località “Brigante”. Il primo addetto alla sorveglianza della “presa” fu mio padre che si portò anche la famiglia costituita da mia madre e da me che ero nato in quell'anno. Quando nel 1947 arrivò la famiglia Madia, si instaurò subito un cordiale rapporto di amicizia. Le visite furono frequenti e proprio in una di queste ci dissero che la loro figlioletta Teresa avrebbe festeggiato fra qualche giorno il quarto compleanno. Ma il destino crudele non glielo consentì. Il primo settembre, infatti, tutto svanì: la luce si spense per sempre negli occhi di quella bambina.



Erano circa le 9 di un bel mattino radioso, quando un boato ruppe la quiete della valle. Dalla casa di guardia vedemmo un fumo denso e nero salire vorticosamente nel cielo. Raggiungemmo il posto trafelati in meno di mezzora. Ahimé la tenda non c'era più. Sulla soglia la madre giaceva riversa sulla schiena, le ginocchia leggermente rialzate, con la mano destra cingeva la sua creatura il cui visino poggiava sul suo seno, “come a voler succhiare ancora il nettare della vita”. Le loro sembianze non erano sgraziate, anzi, facevano trapelare una serenità, una pace e una dolcezza infinita.

Dal racconto di una ragazza che abitava nella baracca accanto, quella mattina la signora Giuseppina, era uscita a prendere una boccata d'aria, la bambina dormiva ancora, stavano scambiandosi qualche parola, quando si accorsero che dalla tenda usciva del fumo; in un lampo si era precipitata dentro, aveva afferrato la sua creatura, ma sulla soglia ad un passo dalla vita tutto saltò in aria. Forse una scintilla del fornello a gas, aveva raggiunto quella maledetta polvere (esplosivo usato nei cantieri per le rocce più dure) che il marito non era riuscito ancora a collocare in un posto sicuro. Il primo settembre dello scorso anno (60° anniversario di quella tragedia) finalmente il luogo è stato ripristinato. Le due croci riordinate e con le pietre che avevano sorretto la tenda, costruito un altare. Una lastra di marmo incastona le foto delle due vittime. A fianco una targa dell'Ente Parco della Sila e del Corpo forestale dello Stato ricordano ai visitatori il sublime sacrificio di una mamma. Entrambe le diciture sono struggenti. In un luogo di morte ora segni di vita: tre alberi di pruno cocomilio vegetano rigogliosi al centro dove un tempo vi era la tenda della morte. Le stagioni si susseguono. La neve, i fiori, le foglie cadenti, fanno da corollario a questo posto misterioso della Sila più profonda.

Da molto tempo il toponimo di quel luogo non è più “Terra ‘e Pagliaru”, bensì “Contrada mamma Giuseppina”, come giusto che sia.

C'era una volta Un costume fantastico

di Emilio De Paola



Coppia di giovani nel caratteristico costume nostrano

Il costume della donna sangiovanese è sparito, salvo qualche fugace apparizione in qualche manifestazione pubblica, in qualche congresso, dove viene indossato da ragazze che fanno le hostess. Noi su questo giornale ne abbiamo sempre tanto parlato; ne abbiamo descritto la bellezza, le caratteristiche, il prezioso lavoro delle artigiane che lo confezionavano, gli stupendi monili che ne esaltavano lo splendore. Ma questa volta vogliamo parlare del costume da un altro punto di vista e più precisamente del significato storico assunto nel tempo, perché non possiamo fermarci al fattore prettamente estetico, ma approfondire valori più pregnanti. Intanto, il costume si indossava quando la donna convolava a nozze e quindi non prima. Ciò significava che la donna, in concomitanza con il matrimonio indossava per la prima volta il costume cosiddetto di "pacchiana". Ed era in quel momento che la donna cambiava completamente stato sociale. Formava una famiglia e diventava il centro di un nucleo sociale importante. Prima del matrimonio le ragazze da marito indossavano, infatti, 'u taitti (voce francese *tait* che vuol dire farsetto, giubetto) con gonne ovviamente lunghissime e senza nulla in testa. Sull'origine del nostro costume

vi sono notizie controverse, ma nessuna pare attendibile. Sul significato di "pacchiana" l'Accattatis parla di villana contadina nel senso proprio della contadina calabrese vestita nel suo vestito del luogo. Lo studioso Scerbo trae questa voce dal greco *naxis*, solido, grosso, grasso, anche perché in Sicilia "pacchiana" è sinonimo di donna grassa, ben nutrita. Comunque, si è anche detto per secoli che il disegno del nostro costume fosse uscito proprio dalle mani dell'abate Gioacchino. Certo, chiunque l'abbia inventato, ha avuto il genio di conferire a questo vestimento un meraviglioso tocco di sovranità: una varietà di pieghe, risvolti, pizzi, di damaschi, di festoni che trovano la loro originale conclusione nel *rituortu*, copricapo mezzo greco e mezzo arabo, che scende sulle spalle nella simbologia di candore e purezza. Ed ecco la maestosità della donna sangiovanese che annette al suo vestire una dignità nuova, quasi conscia di una nascosta autorità. Naturale che vi fosse il costume della festa e quello del lavoro in casa. Ma dobbiamo dire che anche nel lavoro dei campi le donne mantenevano intatto il costume, escluso il *rituortu* ritenuto in quella circostanza poco pratico, che veniva sostituito dalla *scuoffia*.

Le implicazioni storiche, come abbiamo tentato di dire, sono tante, perché nei tempi nulla aveva origine se non si scavava nella storia dei popoli ed il nostro popolo che ha subito tante dominazioni, è sensato pensare, che ne abbia subito grandi influssi. Ma, ovviamente, l'influsso maggiore, determinante è stato quello di Gioacchino da Fiore, che ha impresso in noi sangiovanesi grandi valori ideali come: la religiosità, la fierezza, l'intelligenza creativa e l'onestà.

Ci riteniamo molto fortunati di avere assistito e partecipato agli ultimi epigoni gloriosi del nostro costume, prima della sua decadenza e scomparsa. Ora ci affidiamo ai ricordi quando a Carnevale tante nostre belle ragazze per l'occasione diventano pacchiane, sfidando per le vie del paese, ammirate, perché rappresentano il passato ed il presente. Una divertente curiosità da raccontare. Un gruppo di donne del nostro paese si reca a Roma, nel 1950, per prendere parte all'anno santo, quando dal pubblico romano sono in molti a domandare a quale ordine monastico appartenessero. La più ironica di loro, rispose "all'ordine degli agliri" ovvero il soprannome di suo marito, perché **Marietta Pignanelli** sapeva di appartenere esclusivamente a quell'uomo che aveva sposato e reso felice. Ora mi permetto di esprimere una mia amarezza, perché finisce con noi, nella nostra epoca, il fantastico costume dei nostri avi, profonda, significativa, secolare tradizione del nostro popolo, messaggio tempi che non si dimenticano.

Conclusa la nona edizione del concorso
"Il fungo dal bosco al piatto"

Sua maestà il Porcino

La manifestazione organizzata dall'Amira
e patrocinata dagli enti locali



Un appuntamento dedicato ai funghi, ad una tradizione antica e ai suoi protagonisti, nell'ottica di una vera promozione del territorio. Infatti, quest'anno il concorso "Il fungo, dal bosco al piatto", organizzato dall'Amira sezione Cosenza-Sila, patrocinato dall'Assessorato all'agricoltura della Regione Calabria, dall'Assessorato alle attività produttive della Provincia di Cosenza, dalla Comunità montana silana e dall'Assessorato al turismo del nostro comune, ha richiamato in Sila diversi turisti. "La manifestazione, - spiega **Biagio Talarico** fiduciario del sodalizio - se da una parte promuove i prodotti e la specificità del luogo, anche in chiave turistica, dall'altra vuole ricordare il lavoro dei tanti raccoglitori e delle piccole imprese di trasformazione e commercializzazione, che trattano questi ricercati prodotti della terra". "Un raduno che è diventato ormai una tradizione - continua il vice fiduciario **Giuseppe Biafora** - che l'Amira organizza ogni anno per dare un appoggio convinto ad una iniziativa importante che punta a recuperare e valorizzare una tradizione considerevole sia dal punto di vista economico che da quello ambientale". La raccolta dei funghi, riveste un ruolo rilevante per il territorio silano da sempre custode di questi doni della natura, che uniti al paesaggio incontaminato, costituiscono una stampella fondamentale per un turismo sempre più di qualità. Alla kermesse gastronomica naturalista, che si è svolta nella struttura del Polifunzionale Futura Park, alla cui riuscita hanno collaborato i soci **Luigia Greco, Michele Giorno, Mimmo Secreti, Piero Laratta e Antonio Biafora**, l'Amira, ha accoppiato un concorso che ha avuto come protagonista "Sua maestà il fungo", riservato alle scuole ed istituti alberghieri di tutt'Italia. Una giuria di esperti poi, ha valutato e giudicato i piatti sia dal punto di vista organolettico che da quello della lavorazione e presentazione. Per la sezione sala quest'anno si è aggiudicato il primo posto l'Istituto alberghiero "Amerigo Vespucci" di Roma con la ricetta "tronchetto d'anatra e fungo porcino con salsa di castagne e miele aromatizzata alle ortiche", presentato dagli studenti **Giulia Seri e Federica Tortorieri**. Per la cucina invece ha vinto, l'Istituto Alberghiero di Locri che ha preposto: "cosce di coniglio con porcini e capesante con gallette di patate silane" preparate dagli allievi **Gianluca Franzè e Demetrio Quattrone**. Una elegante cena di gala e l'arrivederci all'anno prossimo, ha concluso la festa. Per tutto il periodo di Novembre, comunque, l'Associazione Amira propone un ricco e variegato programma, con degustazioni guidate, banchi di vendite e un interessante confronto-conferenza sul tema micologico.

Caterina Mazzei

Per il rinnovo degli abbonamenti
ricordatevi di usare il nuovo
numero di c.c.p. che è:

88591805

linea italia

DOIMO CITYLINE

BONTEMPI CASA

MORELATO

DOIMO Salotti

FARE SODALITÀ 1946

SCAVOLINI

Marazita Mobili

Via Panoramica 418 San Giovanni in Fiore
Tel. 0984992718 - Fax 0984975740



G. B. Spadafora
orafo per passione maestro per tradizione
Dal 1700

sede : San Giovanni in Fiore (Cs)
www.spadaforagioielli.it | phone +39 0984 99 39 68